

VENEZIA Alla Scuola dei Librai una piccola speranza: nel 2014 gli italiani hanno speso per leggere lo 0.1% in più

La lettura cerca la fine del tunnel

Nel Nordest il 10% di lettori più della media nazionale: reggono le librerie che fanno rete

Sergio Frigo

VENEZIA

La notizia è che nel 2014 gli italiani hanno speso per leggere qualcosa (lo 0.1%) più che nel passato: in tutto 1.452 miliardi di euro, per la precisione. Non che il dato, fornito ieri al Seminario della Scuola dei Librai alla Fondazione Cini dal responsabile degli Uffici Studi dell'Associazione Italiana Editori, Giovanni Peresson, abbia rallegrato troppo l'ambiente, fortemente provato da una crisi che non accenna a concludersi: le librerie, in effetti, continuano a chiudere, e di libri se ne vendono sempre meno, come vediamo sotto, anche se il calo è meno accentuato degli anni precedenti.

E poco consola che - di fronte all'emorragia che investe tutto il Paese e soprattutto il Centro-Sud - nel Nordest si legga più che altrove, col 53% di lettori di almeno un libro all'anno contro il 41.6% della media nazionale. Quel misero 0.1% citato all'inizio si ottiene infatti mettendo insieme libri, ebook, e-reader e collaterali, senza che questo significhi un incremento di fatturato per coloro che i libri li vendono, i quali anzi vengono sempre più spesso bypassati dai lettori.

Lo spiega bene Alberto Galla, che dalla sua postazione vicentina guida i librai italiani: «Stanno tutti a darci le pacche

sulle spalle, ma poi ognuno tutela se stesso e a noi rimangono i problemi. Prendiamo gli ebook: in qualche modo gli editori sono riusciti a ridurre i danni, facendosi giustamente riconoscere il lavoro editoriale necessario anche per i libri elettronici. Ma siamo noi ad avere i lettori che magari prima passano in negozio, sfogliano un libro, e poi vanno a casa e se lo scaricano su internet, senza che noi ne ricaviamo un centesimo».

A onor del vero, però, non sono gli ebook il nemico pubblico numero uno dei librai: il loro impatto sul fatturato del settore, infatti, è ancora piuttosto limitato, 51,7 milioni contro 1,2 miliardi dei libri di carta. Il nemico - lo sostengono sia Galla che Peresson che Stefano Mauri, vicepresidente di Messaggerie Italiane e fra i promotori della Scuola dei Librai - è il calo del pil: «In tutto il mondo l'andamento del mercato del libro è agganciato al pil più che alla rivoluzione digitale - spiega Mauri - Se il

pil sale del 2% il libro sale di più. Se il pil scende il libro scende di più. In Italia nel 2014 si è ridotto il calo del mercato e i canali riservati ai lettori abituali hanno tenuto. Ma come conferma l'Istat a cedere maggiormente sono stati i lettori deboli, tipicamente una fascia di popolazione più in difficoltà, che hanno comprato e letto meno, il che si è

ripercosso soprattutto sulle vendite dei supermercati. Inoltre è mancato l'effetto "50 sfumature" che negli anni precedenti aveva richiamato molti lettori occasionali».

Un fenomeno confermato da Galla, che segnala però anche la preoccupazione per il calo, sia pure leggero (-0,02%), dei lettori forti, che sostengono i bilanci delle librerie indipendenti: «Mi rifiuto di credere che gli italiani leggano meno - spiega il presidente dei librai - Semmai comprano meno, a causa della crisi, e magari passano più tempo su internet, in particolare sui social-network, sottraendolo ai libri».

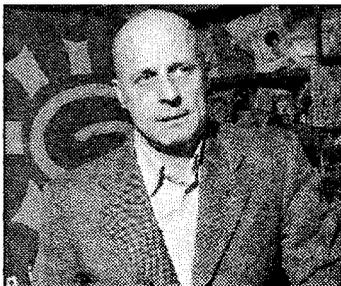
L'unica, magra soddisfazione, per Galla, come si diceva è che nel Nordest si legge più che nel resto d'Italia; e inoltre «che ci sono esperienze come il network Librerie d'autore - da Bassano a San Donà a Castelfranco a Udine - che mettendo insieme le politiche commerciali e le presentazioni degli autori stanno ottenendo buoni risultati».

Perché alla fine la ricetta vincente - anche nel nostro tempo - «è l'eccellenza, fatta di amore per la lettura, relazioni con le persone, capacità di accoglienza e competenza». Con un ulteriore, anche se un po' cinico, motivo di ottimismo: chi sopravviverà alla crudele scrematura di questi anni - lo si sta vedendo in America - mettendo insieme le forze e trovando sempre nuove idee, ha buone chances di ripartire.

© riproduzione riservata

ALBERTO GALLA

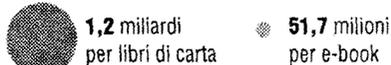
«Il problema è la crisi, non la diffusione degli ebook»



Il mercato del libro 2014

SPESA PER LEGGERE IN ITALIA

1,452 miliardi di euro



ITALIANI CHE LEGGONO ALMENO UN LIBRO ALL'ANNO



LIBRI DI CARTA PRODOTTI



63.417 (-5,1%)

18,14 euro (-7,2%) prezzo medio

EBOOK PRODOTTI



53.739 (+88,4%)

6,96 euro (-22,8%) prezzo medio

LUOGHI DI ACQUISTO

Librerie di catena 40%
 Librerie indipendenti 30,7%
 Librerie online 13,8% (+8)



centimetri

IL SEMINARIO

In arrivo Andreoli, Timi Avallone, Farinetti e Serra

Dopo l'avvio, ieri, con la scrittrice indiana Jhumpa Lahiri, che ha parlato del suo libro "In altre parole" (Ed. Guanda, €14) scritto in italiano, il seminario della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri sul tema "L'eccellenza è il futuro della libreria", proporrà fino al 30 gennaio a San Giorgio una fitta serie di appuntamenti con intellettuali, editori, scrittori. Tra i relatori Pier Luigi Celli, Karin Zaghi, James Daunt, Vittorino Andreoli, Silvia Avallone, Oscar Farinetti, Filippo Timi.



La giornata conclusiva proporrà una tavola rotonda sul tema "Di chi è il futuro?" moderata da Stefano Mauri e Giovanna Zucconi, a cui parteciperanno Jesus Badenes (Planeta, ES), Eva Bonnier (Bonnier, SE), Jürgen Boos (Fiera del libro di Francoforte, D), James Daunt (Waterstones, UK), Denis Mollat (Librairie Mollat, F), Antonio Sellerio (Sellerio Editore, I). Nel pomeriggio, dopo un ricordo di Luciano Mauri nel decennale della scomparsa e la consegna del Premio per Librai i lavori si concluderanno con l'intervento "Istruzioni per un futuro radioso" di Michele Serra.

lavori si concluderanno con l'intervento "Istruzioni per un futuro radioso" di Michele Serra.

